



In occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, un volume scritto dal figlio, Ricciotti Garibaldi.

Ricciotti Garibaldi

LA CAMICIA ROSSA

NELLA GUERRA BALCANICA CAMPAGNA IN EPIRO 1912

Riedizione dell'opera pubblicata nel 1915 in cui l'autore descrive il contesto militare degli avvenimenti e la partecipazione dei volontari italiani, da lui comandati, alla prima guerra balcanica in Grecia.

Con la collaborazione di Annita Garibaldi Jallet
e del Museo di Villa Garibaldi di Riofreddo (Roma).

Si ringrazia il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario
della nascita di Giuseppe Garibaldi.

- Presentazione di Annita Garibaldi Jallet.
- I Garibaldi e la loro attualità, conversazione con Annita Garibaldi Jallet a cura di Fabio Bonacina.
- Introduzione di Bruno Crevato-Selvaggi.

Era la prima guerra balcanica: Bulgaria, Serbia, Montenegro e Grecia alleati contro la Turchia, con la Bulgaria che svolse un ruolo egemone, sia dal punto di vista politico, sia da quello militare. Per gli Stati coinvolti rappresentò una guerra di liberazione dalla Turchia.

Allo scoppio della guerra - ancora prima, anzi, perché s'intuiva che le ostilità stavano per cominciare - Ricciotti Garibaldi, ormai anziano, decise di partecipare con un nuovo corpo di volontari.

Fu alle operazioni verso Giannina che le "camicie rosse" di Ricciotti parteciparono, ed in particolare allo scontro di Drisco (piccola località nell'area). Centro di questa narrazione sono l'antefatto della partecipazione dei garibaldini, la battaglia, le vicende successive, l'epilogo, insomma **l'avventura della "camicia rossa" in Epiro nel 1912.**



VACCARI s.r.l. 
Filatelia - Editoria



Via M. Buonarroti, 46
41058 VIGNOLA (Modena) - Italy
Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157
info@vaccari.it - www.vaccari.it

Giannina! La città era nell'immaginario collettivo europeo grazie ai viaggiatori, ai commercianti occidentali, ma grazie anche - forse soprattutto - ad uno dei romanzi più malscritti ma più affascinanti della letteratura occidentale: "Il conte di Montecristo". I suoi numerosissimi lettori, ancora oggi, come possono dimenticare, nell'aula della Camera dei deputati francese, la terribile e catartica scena in cui l'infame Fernando Mondego, che aveva fatto incarcerare Edmond Dantes e gli aveva rubato la fidanzata, che aveva tradito la fiducia di Ali Teleben, pascià di Giannina e suo benefattore, facendolo uccidere e vendendo come schiave la moglie Vassiliki e la figlia Haydée, viene finalmente messo di fronte alle sue colpe? Quando Haydée lo riconosce, lo accusa davanti ai Pari e, mentre Mondego è incapace di aprire bocca, schiacciato dalla rivelazione pubblica di un segreto che riteneva sepolto per sempre, lei gli grida: "Assassino! Assassino! Assassino!"? (dall'introduzione di Bruno Crevato-Selvaggi)

L'autore, che ha diretto la campagna, ed è quindi anche protagonista del volume, scrive in prima persona un misto fra un racconto ed un memoriale, quasi una relazione tecnica con una fitta appendice documentaria a testimonianza delle vicende narrate (motivo principale che ha indotto l'editore a pubblicare una nuova edizione dell'opera). **Vi si legge il mito romantico dell'ellenismo**, di cui Ricciotti ed i suoi, a quasi un secolo dalla sua nascita, erano ancora pervasi; **il mito civile della "camicia rossa" volontaria; i commenti sui volontari e la loro possibilità d'uso sui campi di battaglia; il senso di cameratismo ma anche di spavalderia**. Traspare il tono dell'epoca, della mentalità e della campagna, un misto di spavalderia, beffardaggine, militarismo sfrontato ma sicuro di sé, pacatezza, orientalismo, "colore" locale.

Ampio spazio è dedicato anche alla preziosissima opera della Croce Rossa Italiana, coadiuvata dalla Croce Blu greca, che ha costantemente seguito ed assistito le "camicie rosse". Costanza Garibaldi, moglie di Ricciotti, e Ispettrice della Croce Rossa, in una lunga lettera racconta alcuni episodi particolarmente toccanti.

Attraverso questo volume (260 pagine con fotografie dell'epoca in bianco e nero e a colori, e la tavola a colori con la pianta schematica delle operazioni della legione italo-greca e della battaglia di Drisco) il lettore di oggi potrà rendersi conto del tipo di guerra, dell'entità delle forze in campo e dei volumi di fuoco, ma anche dello "spirito" di quella campagna. Averne insomma un bel quadro di un momento e di un episodio che rimase nella memoria italiana.

Una fitta appendice documentaria a testimonianza delle vicende narrate chiude il volume: in 100 pagine vengono riportati 70 documenti dell'epoca.

Una pagina è dedicata al Museo di Riofreddo (Roma) di cui una sezione presenta cimeli e documenti relativi ai Garibaldi.

L'AUTORE

Ricciotti nasce a Montevideo nel 1847, quarto figlio di Giuseppe Garibaldi e di Ana Maria de Jesus Ribeiro.

Dal 1866 si fa onore sui campi di battaglia. Alla morte del padre, nel 1882, ne vuole raccogliere l'eredità morale, i valori del volontariato militare e del filellenismo presenti nella tradizione garibaldina. È proprio la Grecia che gli permette di rinverdire la tradizione delle "camicie rosse" garibaldine, già dal 1897. Il generale Ricciotti realizza la sua vera vocazione: alla testa di nuovi volontari garibaldini, delinea i tratti di una tradizione di stampo prettamente militare, volta all'intervento a favore della libertà dei popoli, attenta ai valori dell'eroismo e del sacrificio nel culto della nazione.

Muore a Riofreddo (Roma) nel 1924.



VACCARI s.r.l. 
Filatelia - Editoria



Via M. Buonarroti, 46
41058 VIGNOLA (Modena) - Italy
Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157
info@vaccari.it - www.vaccari.it

Dalla presentazione di Annita Garibaldi Jallet:

“Il filellenismo di Ricciotti Garibaldi, che diventa l’epigono dei repubblicani italiani [...], rappresenta anche la traduzione di un’analisi personale dell’eredità morale del padre. [...] Ricciotti crede possibile una politica interventista, assecondata dal volontariato militare, per la libertà dei popoli. Il simbolo dei volontari, la camicia rossa, è un naturale punto di riferimento per chi sogna avventure, siano essi patrioti sinceri, nazionalisti o avventurieri veri e propri, come del resto Garibaldi ne ebbe tanti tra i suoi legionari. La partecipazione alla gloriosa epopea ha trasformato molti di loro in autentici combattenti.

[...]

È giusto conoscere meglio il lato della tradizione garibaldina rappresentato da Ricciotti Garibaldi, di cui la buona fede non è certo in discussione. Gemellandosi con Riofreddo, la città di Domokos, dove si svolsero i maggiori combattimenti del 1897, ha rinnovato questa tradizione d’amicizia tra la Grecia e l’Italia, oggi sorelle in Europa. Ben venga ogni ricerca, ed in particolare quella legata alla storia della posta, testimone delle storie nazionali, per fare conoscere meglio un’epopea post garibaldina. Sicuramente intrisa di sincera passione e di molti sacrifici di vite generosamente offerte, fa parte della storia d’Italia.”

E questa passione traspare dalle parole di Ricciotti Garibaldi stesso:

“[...] una cosa sola voglio rilevare, ed è che la Camicia Rossa sia proprietà e tradizione solamente italiana.

Che in Italia abbia scritto alcune delle sue più geniali e fortunate pagine, nessuno può negare; ma è in America, in Francia e in Grecia, eccezione fatta per l’assedio di Roma, che ha scritto le sue pagine belliche più serie.

[...]

Così finì la battaglia di Drisco, che fu la più sanguinosa che la nostra Camicia Rossa ha avuto, almeno in Europa. L’aver per tre giorni tenuto testa a forze nemiche così preponderanti, soddisfa l’amor proprio del soldato.

L’aver preso parte in un modo modesto, ma non indegno, nella soluzione del problema Balcanico, assicura che se i seguaci di Mazzini - oggi - si seppelliscono sotto il “Pensiero” pure vi è sempre un piccolo manipolo di questi che credono ancora alla “Azione”.

Ma il sentimento, per così dire locale, che più dominava in noi italiani, che vi abbiamo preso parte, è di sincera ammirazione per i nostri compagni d’armi greci, che hanno dimostrato, nella difesa degli interessi della loro patria, un eroismo che potrà essere uguagliato, ma non sorpassato.”

“La Storia attraverso i documenti”

Attraverso lo studio di documenti o della storia postale, si analizzano avvenimenti storici o argomenti in modo accurato e dettagliato, spesso rivelando elementi altrimenti non facilmente individuabili.

All’interno di questa collana, la serie “**Appuntamento con la Storia**” sviluppa tematiche storiche specifiche, con un approccio maggiormente narrativo, sempre partendo dall’analisi di documenti.

La serie è stata inaugurata con lo studio di F.Bonacina, “La salma nascosta - Mussolini dopo Piazzale Loreto da Cerro Maggiore a Predappio (1946-1957)”, dopo 50 anni dalla restituzione della salma di Mussolini alla famiglia, ed ora questo volume in occasione del bicentenario della nascita del padre dell’autore, Giuseppe Garibaldi.



Ricciotti Garibaldi

appuntamento
con la STORIA

LA CAMICIA ROSSA

NELLA GUERRA BALCANICA CAMPAGNA IN EPIRO 1912

260 pagine

fotografie dell'epoca b/n e colori - brossura - formato cm 15 x 21

A colori la tavola con la pianta schematica delle operazioni della legione italo-greca e della battaglia di Drisco

collana "la Storia attraverso i documenti: appuntamento con la Storia" n.22 - ed. 2007

ISBN 978-88-85335-91-2

prezzo di copertina €22,00 - codice 1971E

(spese di spedizione: €5,00 Italia - €10,00 Europa/Bacino Med. - €13,00 America/Africa/Asia - €16,00 Oceania)



VACCARI s.r.l. 
Filatelia - Editoria



Via M. Buonarroti, 46
41058 VIGNOLA (Modena) - Italy
Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157
info@vaccari.it - www.vaccari.it